

individui si uniscono liberamente per perpetrare reati

Ma questi disgraziati erano stati riuniti, non per volontà propria, ma per disposizione del comandante. Erano per giunta chiusi in un'isola, guardati, sorvegliati. Potevano perpetrare alcun reato? E come mai avrebbero potuto mai muoversi, se erano nell'assoluta necessità di farlo?

Eppure, in virtù di sospetti degni di altri tempi ed in omaggio a denunce che sanno di Santo Uffizio, furono condannati.

Ora, onorevole ministro della guerra, Lei che, come dissi l'altro giorno, è il meno militare di tutti i militari... (*Oh! oh!*)

**Presidente.** Dica che è il più civile. (*Si ride*).

**De Felice-Giuffrida.** Credo che l'onorevole Pelloux, nei rapporti militari, sia più militare degli altri, ma in rapporto ai progressi civili sia meno rigido di quelli che non vedono che i regolamenti di disciplina e le consuetudini militari.

Lei, onorevole ministro, faccia in modo che, per mezzo di opportune modificazioni al regolamento, cessi questo stato doloroso, iniquo, inumano.

E se le norme del diritto comune Ella non vuole applicare a coloro che militano nell'esercito, almeno faccia che un certo beneficio del progresso dei tempi cada su loro.

Io confido nel senno e nel cuore della Camera.

Ah! questi disgraziati hanno pure diritto all'affetto dell'umanità!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**Pelloux, ministro della guerra.** Mi rallegro innanzitutto che l'onorevole De Felice abbia riconosciuto che il Governo si preoccupa delle condizioni delle compagnie di disciplina. Ed era inutile la sua raccomandazione, perchè il Governo se n'è sempre occupato. Ma bisogna anche occuparsene nel modo che si può, e non andare al di là del necessario. Perchè bisogna mantenere salda e ferma la disciplina, e se qualcheduno, forse anche meno colpevole, ne soffre, è una disgrazia, ma così bisogna fare, per togliere il male fino dal principio, e per essere sicuri del risultato.

L'onorevole De Felice ha parlato del così detto passaggio di classe. C'è veramente qualche cosa da fare, ma gli faccio osservare che è una questione che non si riferisce solamente al regolamento, ma anche a certi

principi della legge sul reclutamento, circa la durata del servizio.

Dunque non è questione da trattarsi qui, perchè si riferisce alla questione del reclutamento; anch'io riconosco che il regolamento può essere modificato; ma fino a che non si deciderà intorno al reclutamento non si può far nulla.

L'onorevole De Felice dice: il ministro attuale ha fatto quello che ha fatto, ma un altro che può venire può fare altrimenti.

No, onorevole De Felice, io credo che tutti quanti i ministri della guerra si preoccupano di quello che si può fare, e vanno fino al punto che si può raggiungere.

Dice poi l'onorevole De Felice che abbiamo un aumento nei reati militari, mentre l'onorevole Mel, giorni sono, ha dichiarato proprio il contrario, e si è servito di questo argomento per fare lodi meritate, che mi hanno fatto molto piacere, alla disciplina dell'esercito ed alla sua condotta.

L'onorevole De Felice dice che i reati sono aumentati partendo da questo concetto: che alcuni soldati insubordinati, preoccupati della vita che li aspetterebbe nelle compagnie di disciplina, talvolta si decidono addirittura a varcare il limite del Codice penale per commettere reati tali da essere condannati al carcere che assicura loro per qualche tempo una esistenza assai meno dura di quella che condurrebbero nelle compagnie di disciplina.

Onorevole De Felice, se ciò è, io non so che farci. Se il regolamento delle compagnie di disciplina è rigoroso, ciò deve trattenere i soldati dal mettersi in condizione di esservi mandati. Se poi ce n'è qualcuno d'indole così malvagia da preferire il carcere alla compagnia di disciplina e commette perciò dei reati, peggio per lui.

Ma questo non può essere un argomento contro il regolamento delle compagnie di disciplina, il quale, or sono dodici anni, è stato completamente riformato.

Il Governo si è sempre preoccupato di queste compagnie; e tanto è ciò vero che si fanno fare continuamente delle ispezioni per essere sicuri che tutto proceda a dovere.

L'onorevole De Felice-Giuffrida ha, forse, preso argomento per le sue osservazioni dal fatto di cinque soldati, di guarnigione a Napoli, che sono stati mandati alla compagnia di disciplina di Capri, e poi, messi sotto pro-